

# Export Australia: un anno da infarto

scritto da Emanuele Fiorio | 11 Novembre 2021

## Wine Australia

### Export report

1 Oct 2020 to 30 Sep 2021



Secondo l'ultimo Export Report di Wine Australia, nell'anno iniziato a ottobre 2020 e terminato a settembre 2021, le **esportazioni di vino australiano sono diminuite del 24% in valore a 2,27 miliardi di dollari e del 17% in volume a 638 milioni di litri.**

Anche il valore medio è diminuito del 9% a 3,56 dollari per litro franco a bordo (FOB).

Il declino è stato attribuito a una significativa diminuzione delle esportazioni verso la Cina continentale, a seguito dell'imposizione dei dazi sul vino australiano e a meno vino disponibile per l'esportazione a causa dei bassi livelli di produzione derivanti da vendemmie ridotte tra il 2018-2020.

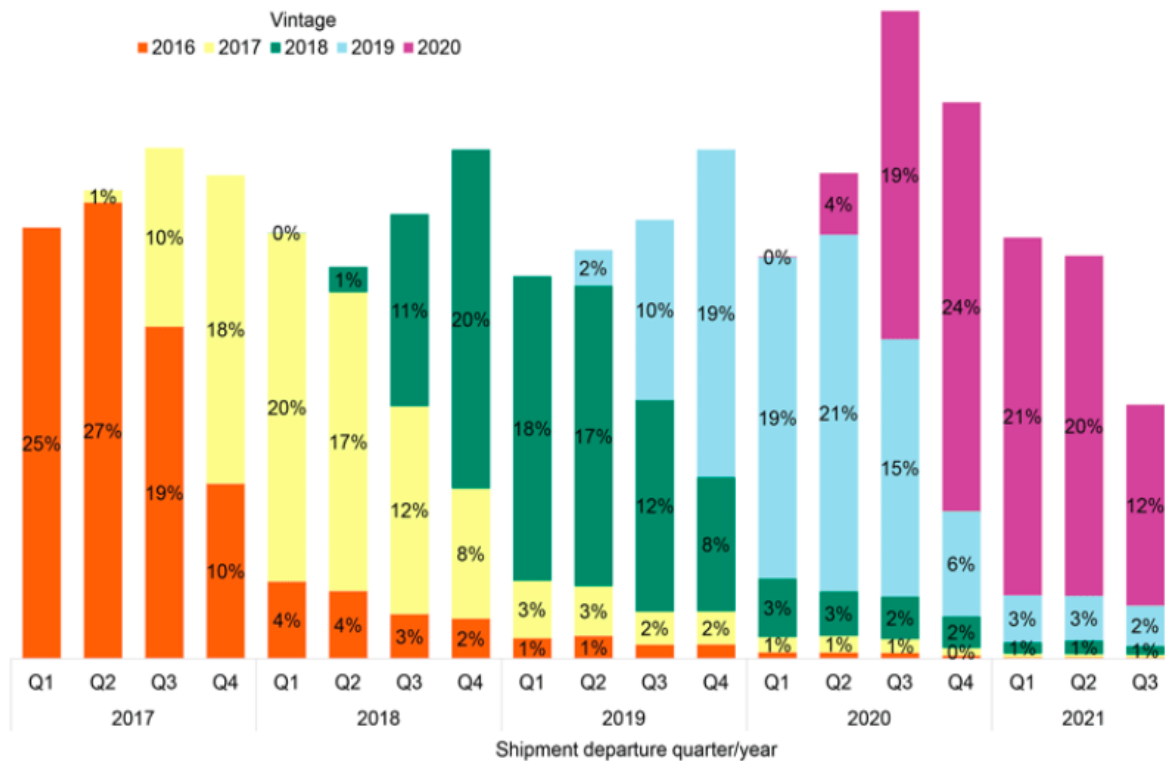
La vendemmia australiana del 2021 è stata di dimensioni record, ma si prevede che ci vorrà del tempo prima che i vini 2021 che dovrebbero essere spediti nei prossimi due trimestri, abbiano un impatto effettivo sui volumi di esportazione.

Rachel Triggs, direttrice generale di Wine Australia, ha evidenziato che i cali complessivi riflettono le sfide che il settore vinicolo australiano ha affrontato negli ultimi 12 mesi: **“Il declino delle esportazioni che stiamo vedendo ora è stato amplificato dal fatto che c’è stato un grande aumento delle esportazioni nel settembre e nell’ottobre 2020, dovuto a 3 fattori principali:**

- spedizioni antecedenti ai dazi verso la Cina,
- spedizioni verso il Regno Unito prima della conclusione della transizione della Brexit,
- impennata della domanda di vino australiano nel Regno Unito e negli Stati Uniti durante la pandemia di COVID-19.

Questo movimento anticipato delle esportazioni ha fatto sì che la maggior parte dei vini dell’annata 2020 sia stata spedita prima del solito, il risultato è che i livelli di stock di quest’anno sono tra i più bassi da 10 anni a questa parte, come si può notare nell’immagine seguente.

Figure: 1 Share of vintage exported by quarter/year



“Gli esportatori di vino australiani stanno continuando a diversificare e a spedire in una vasta gamma di mercati. Le esportazioni sono diminuite in tutti i segmenti di prezzo, ad eccezione di quelli più pregiati – sopra i 200 dollari al litro.

Anche se le esportazioni sopra i 10 dollari al litro sono diminuite complessivamente del 27%, a causa della diminuzione delle esportazioni verso la Cina continentale. Degli 88 mercati che ricevono vini in questo segmento di prezzo 54 hanno registrato una crescita, tra cui Hong Kong, Singapore, Thailandia, Regno Unito, Corea del Sud, Taiwan e Stati Uniti d’America (USA).

Inoltre, le esportazioni verso gli Stati Uniti con un valore medio superiore ai 10 dollari al litro sono aumentate del 16% in valore a 43 milioni di dollari, soprattutto nel segmento di prezzo da 20 a 29,99 dollari.

Triggs sottolinea che **“La crescita nel segmento sopra i 10 dollari al litro è un passo positivo**, poiché questo segmento di prezzo è la chiave per assicurare il continuo successo del

vino australiano nel mercato statunitense. I segmenti di prezzo premium stanno guidando la crescita della più ampia categoria del vino negli Stati Uniti”.

### **Vino australiano: maggiori mercati export**

**I primi cinque mercati per valore sono stati:**

- Regno Unito, in crescita del 7% a 460 milioni di dollari
- Stati Uniti, in calo dell'11% a 393 milioni di dollari
- Cina continentale, in calo del 77% a 274 milioni di dollari
- Hong Kong, in crescita del 135% a 207 milioni di dollari
- Canada, in calo del 12% a 173 milioni di dollari.

**I primi cinque mercati per volume sono stati:**

- Regno Unito, in calo del 2% a 251 milioni di litri
- Stati Uniti, in calo del 12% a 123 milioni di litri
- Canada, in calo del 13% a 49 milioni di litri
- Germania, in calo del 4% a 33 milioni di litri
- Nuova Zelanda, in calo del 13% a 28 milioni di litri.

□□□□□□**La crescita delle esportazioni più significativa in valore è legata alle spedizioni verso il Sud-est asiatico, con un aumento del 43% a 255 milioni di dollari, seguito dall'Europa (incluso il Regno Unito) con un aumento del 4% a 703 milioni di dollari. Questa crescita è stata compensata dal calo delle esportazioni verso il Nordest asiatico, scese del 56% a 598 milioni di dollari e verso il Nord America, sceso dell'11% a 567 milioni di dollari.**